



La Banca d'Italia emana un comunicato per la prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza Covid-19

In un comunicato del 16 aprile 2020 (il "**Comunicato**"), l'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF) ha sottolineato come l'attuale situazione di emergenza sanitaria esponga il sistema economico-finanziario a rilevanti rischi derivanti da possibili comportamenti illeciti. L'UIF evidenzia, in particolare un pericolo di truffe, di fenomeni corruttivi, di possibili manovre speculative anche a carattere internazionale e di usura legata all'indebolimento economico di famiglie e imprese. L'emergenza Covid-19 richiede pertanto agli intermediari finanziari una particolare attenzione e prudenza anche sotto il profilo della disciplina antiriciclaggio.

Con il suddetto Comunicato l'UIF ha inteso fornire ai soggetti obbligati alcune indicazioni operative volte alla prevenzione di eventuali fenomeni di criminalità finanziaria da tenersi in considerazione durante tutto il periodo di emergenza sanitaria legata al Covid-19.

In particolare ai destinatari del Comunicato, che coincidono con quelli della normativa antiriciclaggio di cui al D.Lgs. 231/2007, è richiesto un impegno ulteriore nell'intercettazione e nella segnalazione all'UIF delle operazioni sospette ("**SOS**") (ai sensi degli artt. 10 e 35 del D.Lgs. 231/2007, per consentire gli opportuni approfondimenti e indagini), anche tramite l'analisi di indicatori di anomalia che l'UIF ha elencato nel suddetto Comunicato e che potrebbero denotare l'esistenza di un rischio di infiltrazione criminale connesso all'attuale emergenza.

I suddetti indicatori di anomalia forniti dall'UIF riguardano tre aree di rischio:

1. **la gestione dell'emergenza sanitaria:** (i) possibili truffe nei settori delle forniture e dei servizi più direttamente collegati al contrasto del Covid-19, (ii) possibili fenomeni corruttivi derivanti dall'urgenza connessa con la gestione dell'emergenza sanitaria, con particolare riferimento agli affidamenti per l'approvvigionamento delle forniture e dei servizi necessari all'attività di assistenza e ricerca, e (iii) meccanismi fraudolenti connessi con la raccolta di fondi, anche *on-line* mediante piattaforme di *crowdfunding*, a favore di fittizie organizzazioni *non profit*;
2. **le situazioni di difficoltà finanziaria determinate dal prolungato periodo di lockdown:** possibili infiltrazioni da parte di organizzazioni criminali che, grazie anche all'ampia disponibilità di capitali illeciti, possono trovare nuove occasioni per svolgere attività usuarie e per infiltrare o rilevare imprese in crisi con finalità di riciclaggio;
3. **le attività a distanza (on-line):** in conseguenza del maggior utilizzo di sistemi informatici e di pagamento digitali, è concreto il rischio che tali strumenti possano essere impiegati per truffe on-line, per lo spaccio al dettaglio di sostanze stupefacenti e per reati informatici in danno di singoli utenti ovvero di imprese o enti (per es. fenomeni di *phishing* o attacchi *ransomware* connessi a richieste di riscatto in valute virtuali).

L'UIF, dopo aver richiesto agli intermediari di porre la dovuta attenzione alle suddette casistiche, ha altresì specificato che: (i) il catalogo degli schemi comportamentali contenuti nel Comunicato è da considerarsi a titolo esemplificativo e non esaustivo e che, quindi, qualsiasi ulteriore comportamento o fattore anomalo nel contesto dell'attuale pandemia deve essere preso in considerazione in maniera indipendente, al fine dell'invio di una SOS, e (ii) per agevolare una pronta individuazione di fattispecie attinenti alle casistiche oggetto del Comunicato è opportuno che le eventuali SOS inviate nel contesto dell'attuale pandemia indichino espressamente la connessione con l'emergenza COVID-19.

Newsletter

MAGGIO 2020



Covid-19
Task Force

Il Comunicato può essere scaricato al seguente link: <https://uif.bancaditalia.it/normativa/norm-indicatori-anomalia/Comunicazione-UIF-16.04.2020.pdf>



Il Dipartimento di Financial Intermediaries Regulations di Legance è a disposizione per qualsiasi chiarimento ed approfondimento, anche in relazione a fattispecie specifiche.

Per ulteriori informazioni:

Marco Penna

Partner

T. +39 02.89.63.071
mpenna@legance.it

Gabriele Conni

Associate

T. +39 02.89.63.071
gconni@legance.it

oppure il Vostro professionista di riferimento all'interno di Legance.



LO STUDIO

Legance è uno studio legale italiano con un team di professionisti esperti, dinamici e orientati al risultato, il cui affiatamento ha reso possibile un modello organizzativo flessibile ed incisivo che, attraverso dipartimenti attivi in tutti i settori della consulenza legale d'affari, esprime il giusto equilibrio tra specialista e avvocato come consulente globale. Legance conta oltre 270 avvocati, nelle sedi di Milano, Roma, Londra e New York. Le aree di competenza sono: Corporate Finance; Banking & Finance; Energy, Project & Infrastructure; Debt Capital Markets; Equity Capital Markets; Financial Intermediaries Regulations; Fondi di Investimento; Contenzioso, Arbitrati ed ADR; Ristrutturazioni e Procedure Concorsuali; UE, Antitrust e Regolamentazione; Diritto del Lavoro e delle Relazioni Industriali; Diritto Tributario; Diritto Amministrativo; Real Estate; Compliance; Diritto della Navigazione e dei Trasporti; Proprietà Intellettuale; TMT (Telecomunicazioni, Media e Nuove Tecnologie); Diritto Ambientale; Diritto delle Assicurazioni; Diritto Alimentare; Data Protection; Diritto Penale d'Impresa. Per maggiori informazioni, potete visitare il nostro sito web: www.legance.it.

DISCLAIMER

La presente Newsletter ha il solo scopo di fornire informazioni di carattere generale. Di conseguenza, non costituisce un parere legale né può in alcun modo considerarsi come sostitutivo di una consulenza legale specifica.

Questa newsletter viene inviata a persone che hanno fornito i loro dati personali nel corso di relazioni professionali, riunioni, seminari, workshop o eventi simili. È possibile anche ricevere questa newsletter perché si è autorizzato Legance. È possibile riceverla, infine, perché è stato dato mandato a Legance in passato. Se si desidera non ricevere più la newsletter, si prega di scrivere un'email a newsletter@legance.it e le informazioni saranno rimosse dalla lista dei destinatari. Finché non si effettua la cancellazione dalla lista dei destinatari i dati personali saranno trattati su supporto cartaceo o elettronico per finalità relative alla gestione dei rapporti professionali esistenti, o per motivi di informazione e divulgazione, ma non saranno comunicati a terzi, a meno che tale comunicazione non sia imposta dalla legge o strettamente necessaria per gestire la relazione professionale. Titolare del trattamento è **Legance - Avvocati Associati**. L'elenco dei responsabili del trattamento è disponibile scrivendo un'email a clienti.privacy@legance.it. È possibile in ogni caso esercitare i propri diritti come stabilito dall'attuale normativa sulla protezione dei dati personali. In tale ultimo caso le richieste devono essere inoltrate via fax a **Legance - Avvocati Associati**, al n. +39 06 93 18 27 403.

Legance - Avvocati Associati ed i suoi soci non sono sottoposti alla regolamentazione della Solicitors Regulation Authority ("SRA") ed il piano assicurativo obbligatorio previsto dalla SRA non è loro applicabile (sono viceversa coperti da un apposito piano assicurativo italiano). Una lista dei soci di Legance - Avvocati Associati è consultabile presso l'ufficio di Londra in Aldermay House 10-15 Queen Street - EC4N 1TX, oppure all'indirizzo <https://www.legance.it/professionisti/>. Legance LLP fornisce consulenza solo su materie di diritto italiano.